

Lo Spirito anima della Chiesa: per riscoprire il contributo di Charles Journet

João Paulo de Mendonça Dantas
Faculdade Católica de Fortaleza

Non intendiamo in questo nostro articolo offrire una sintesi generale dell'ecclesiologia del cardinale svizzero Charles Journet (1891-1975)¹, ma ci proponiamo di presentare alcuni punti chiave della sua ecclesiologia che ci permetteranno comprendere più adeguatamente il ruolo dello Spirito Santo come anima della Chiesa nella sua concezione ecclesiologica.

La nostra ricerca si concentrerà sul secondo volume dell'opera *L'Église du Verbe Incarné*², in cui Journet riflette sulla questione della natura della Chiesa (*sa structure*

¹ «Rendre compte de cette grande oeuvre est une tâche presque impossible. Imagine-t-on, si le genre littéraire avait alors existé, un compte rendu de la *Somme* de Saint Thomas, ou du *Cursus theologicus* de Jean Poinsot (Jean de Saint-Thomas)?», Y. CONGAR, *Sainte Église, Études et approches ecclésiologiques* (Unam Sanctam 41), Paris 1963, 659. Journet ha provato a riassumere i due primi volumi della sua opera *L'Église du Verbe Incarné* in un'opera intitolata *Théologie de l'Église* (1958). Nel nostro articolo noi abbiamo utilizzato l'edizione del 1987 dell'opera *Théologie de l'Église*, in cui si trovano due capitoli in più della precedente edizione (uno dei capitoli, pubblicato come un articolo nella *Revue Thomiste* già nel 1965, presenta una sintesi dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II). Per uno sguardo generale sulla figura, sul ruolo ecclesiale e sull'opera di Journet, cfr. P. CHENAUX, *Charles Journet (1891-1975). Un théologien en son siècle. Actes du Colloque de Genève 1991*, Fribourg-Paris 1992; J. RIME, *Charles Journet: un prêtre intellectuel dans la Suisse romande de l'entre-deux-guerres* (Thèse présentée à la Faculté de théologie de l'Université de Fribourg pour obtenir le grade de docteur), Fribourg 2005; R. SPIAZZI, *Il card. Charles Journet Teologo della Chiesa, Discepolo di San Tommaso e «Amico di Dio»*, in *Doctor Communis* 29 (1976) 273-290. Per una panoramica generale sul metodo e sui presupposti teologici dell'ecclesiologia di Journet, cfr. P. BLANC, *L'Église: Mystère trinitaire et Sacrement du salut. Étude de l'ecclésiologie de Charles Journet* (Excerpta ex dissertatione ad Doctoratum in Facultate Theologiae Pontificiae Universitatis Gregorianae), Saint-Maurice 1991, 23-53. Per una introduzione generale all'ecclesiologia di Journet, cfr. E. LEMIERE, *C. Journet. L'aurore d'une Théologie de l'Église*, Saint Maur 2000; B. MONDIN, *La Chiesa primizia del regno*, Bologna 1986, 153-157; P. VIOTTO, *La Chiesa nella riflessione teologica di Charles Journet*, in *Studium* 101 (2005) 503-516.

² Per una introduzione a quest'opera di Journet, cfr. E. LEMIERE, *C. Journet. L'aurore d'une Théologie de l'Église*, 167-253. L'opera originale è divisa in tre volumi (vol 1: 1941; vol. 2: 1951; vol. 3: 1969). Journet non è riuscito a scrivere il quarto volume dell'opera che avrebbe trattato della dimensione escatologica della Chiesa. L'opera in questione (*L'Église du Verbe Incarné*) è stata ristampata nell'ambito delle *Oeuvres*

*interne et son unité catholique*³), offrendo una visione unificata dell'essere ecclesiale⁴. Su quest'opera Padre Congar ha espresso il seguente giudizio:

«L'oeuvre dogmatique la plus approfondie en ecclésiologie a été celle (...) de Ch. Journet. Ce théologien devenu cardinal assume l'acquis médiéval, et même celui de la Contre-réforme et du XIX^e siècle, quant à la visibilité et à la structure hiérarchique de l'Église-société (...), mais il donne à tout cela un fondement proprement théo-logique et une profondeur spirituelle en mettant en oeuvre la doctrine des grands thomistes sur la Trinité, la grâce, la charité»⁵.

Ecco come Journet ha formulato lui stesso il suo programma per una trattazione del mistero della Chiesa in quattro volumi (che corrispondono alle quattro cause della Chiesa):

«Voici le premier de ces livres. Il traite de la cause efficiente immédiate produisant l'Église dans ce monde, c'est-à-dire du pouvoir sacramental et du pouvoir juridictionnel, qui par leur union constituent la hiérarchie apostolique (...). Un second livre étudiera la nature de l'Église, composée – à l'image du Christ d'une part, de l'homme d'autre part – d'un élément spirituel, de soi invisible: c'est la cause formelle ou l'âme de l'Église; et d'un élément matériel, de soi visible: c'est la cause matérielle ou le corps de l'Église. De l'âme de l'Église découle son unité et du corps de l'Église découle sa catholicité (...) Un troisième livre parlera de la fin de l'Église, c'est-à-dire de Dieu, en tant qu'il est pour elle comme un Bien commun "immanent" et d'où résulte sa sainteté (...) un quatrième livre évoquera brièvement ce que fut l'Église dans sa préparation avant le Christ; et ce qu'elle sera dans sa consommation, au purgatoire et dans le ciel»⁶.

Uno dei grandi meriti dell'ecclesiologia di Journet⁷ è quello di presentare il mistero della Chiesa, non di un modo isolato, come se la Chiesa fosse prima di tutto un'entità sociologica autonoma, ma cercando di mettere in rilievo il suo intimo legame con il mistero della redenzione. Questo sguardo di fede sulla Chiesa permette di contemplare una Chiesa in cui il mistero e la sua realtà visibile sono inseparabili. Per presentare il

Complètes, Éditions Saint-Augustin, Saint-Maurice (Svizzera) 1998-2005. Nella ristampa il secondo volume è stato diviso in due (vol. 2 e vol. 3), mentre il terzo volume è stato ristampato come il volume 4. Nel presente articolo abbiamo utilizzato i volumi della nuova edizione.

³ Questo è il sottotitolo francese del secondo volume dell'opera *L'Église du Verbe Incarné*.

⁴ Cfr. A. DIRIART, *Ses frontières sont la charité. L'Église Corps du Christ et Lumen Gentium*, Paris 2001, 334.

⁵ Y. CONGAR, *L'Église de saint Augustin à l'époque moderne*, Paris 1970, 464-465.

⁶ C. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné. Essai de Théologie Spéculative. I. La Hiérarchie Apostolique*, Saint-Maurice 1998, 5-6.

⁷ «Penso che si possa affermare, con sicurezza di non sbagliare, che l'ecclesiologia è stata il campo di lavoro scientifico assegnato a Journet dalla vocazione divina, accompagnata dai carismi che gli fecero scoprire qual era il suo compito, e trovare il metodo per elaborare, appunto, una ecclesiologia non unilaterale, non dispersiva, non frammentaria, ma completa, organica, costruttiva, e soprattutto squisitamente teologica, secondo la pienezza che ormai doveva assumere il trattato *De Ecclesia*», SPIAZZI, *Il card. Charles Journet Teologo della Chiesa, Discepolo di San Tommaso e «Amico di Dio»*, 278.

carattere di mistero della Chiesa e la sua ricchezza ineffabile, il teologo svizzero propone un approccio analogico che fa uso delle diverse immagini ecclesologiche d'origine biblica⁸. Tra queste immagini, Journet stabilisce un ordine e sottolinea l'importanza fondamentale dell'immagine del Corpo di Cristo⁹, alla quale egli associa quella di Chiesa-Sposa¹⁰, senza dimenticare l'importanza delle altre immagini (Regno, Comunione dei Santi, Città)¹¹.

Spiegando l'importanza teologica dell'immagine Corpo di Cristo, Journet sottolinea le dimensioni cristologiche e pneumatologiche della Chiesa. Si noti l'avvicinamento tra l'immagine somatica della Chiesa e la nozione della Chiesa come casa-dimora dello Spirito:

«C'est donc pour le désigner par les liens intimes qui la rattachent à sa tête, le Christ, que l'Église est appelée le corps du Christ; et aussi pour la désigner comme le vase, comme la demeure visible de l'Esprit saint, qui est l'Esprit du Christ. "Il n'y a qu'un seul corps et un seul Esprit, a écrit saint Paul" (Éphés., IV, 4)»¹².

1. La Chiesa nell'economia della salvezza: Cristo Capo della Chiesa e origine trinitaria della Chiesa

Alla luce del disegno divino di salvezza, il teologo cerca di approfondire il mistero della natura e della missione della Chiesa, benché il rapporto tra la Chiesa e le Persone divine, un rapporto al contempo temporale, grazie al suo legame con l'Incarnazione e la Redenzione, ed eterno, grazie alla sua origine trinitaria¹³.

«En remontant de l'Église vers ses causes celestes, c'est d'abord le Christ que nous rencontrons. Il est Dieu et homme; mais déjà en tant qu'homme il est chef de l'Église, il meurt pour elle, il la purifie, il la sauve, il la fonde, et il continue d'agir sur elle au long des siècles pour la sanctifier et la façonner à sa ressemblance»¹⁴.

⁸ La stessa tendenza si troverà più tardi nel primo capitolo della *Lumen Gentium*.

⁹ Cfr. D. M. DOYLE, *Journet, Congar and the Roots of Communion Ecclesiology*, in *Theological Studies* 58 (1997) 468 [461-479].

¹⁰ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné. Essai de Théologie Spéculative. II. As structurée interne et son unité catholique*, Saint-Maurice 1999, 141-148.

¹¹ Cfr. JOURNET, *ibid.*, 148-153.

¹² *Ibid.*, 144.

¹³ Cfr. CONGAR, *Sainte Église*, 660-661; M. CAGIN, *Refaire la cité de Dieu. En marge des Oeuvres Complètes de Charles Journet, L'Église du Verbe Incarné, volumes IV et V*, in *Nova et Vetera* 81 (2006) 53-65.

¹⁴ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 204.

Leggendo il testo appena citato, si può capire perché per il teologo svizzero sia necessario precisare il modo in cui Cristo è la causa della nostra salvezza, per poter cogliere la natura e la missione della Chiesa.

Journet, sulla scia di Tommaso, mette in rilievo che Cristo è causa della redenzione secondo un doppio movimento di mediazione che trova il suo apice nella sua Passione: un movimento di mediazione anabatico, o ascendente («prière, offrande, mérite, adoration supplication, sacrifice, etc.»), che dall'umanità di Cristo raggiunge Dio e un movimento catabatico, o discendente («miracles, guérisons, illumination du coeur, pardon de péchés, résurrection finale des morts, etc.»), che da Dio discende all'umanità di Cristo:

«Nous avons dit bien souvent que le Christ, médiateur par excellence, Dieu et homme, ayant mission de réconcilier le ciel et la terre, on pouvait considérer en lui deux sortes d'actions: celles qui partent de son humanité pour s'élever vers Dieu, et celles qui partent de Dieu pour descendre vers son humanité. Toutes son théandriques, c'est-à-dire divino-humaines, relevant à la foi de la divinité et de l'humanité, venant de Dieu comme de leur cause radicale, comme du principe qui les produit (*principium quod*), et venant de la nature humaine du Christ comme de leur cause immédiate et prochaine, comme du principe par lequel elle sont produites (*principium quo*)»¹⁵.

Secondo lo stesso autore questa distinzione è di una importanza capitale per il trattato della Chiesa, poiché questo doppio movimento (due modalità di azioni teandriche) corrisponde alle due vie per le quali Cristo offre agli uomini le grazie della giustificazione:

«Tout d'abord, par son opération théandrique non instrumentale, il est tête de l'Église dans le registre de la causalité ascendante ou morale; c'est ainsi, par exemple, qu'il est cause principale de tous les mérites que peuvent acquérir les hommes. Mais en outre, par son opération théandrique instrumentale, il est tête de l'Église dans le registre de la causalité descendante ou physique; c'est ainsi qu'il est cause efficiente de toutes les grâces que peuvent recevoir les hommes»¹⁶.

In ciò che concerne alla mediazione ascendente o morale, Journet ripropone l'insegnamento di Tommaso che ha insegnato che il Cristo-Capo «e le sue membra formano come un'unica persona mistica»¹⁷. Perciò la soddisfazione di Cristo appartiene a tutti i suoi»¹⁸. Cristo, attraverso la sua Passione¹⁹, ottiene la salvezza per l'umanità.

¹⁵ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 359.

¹⁶ *Ibid.*, 361.

¹⁷ Cfr. *ibid.*, 368-370.

¹⁸ *S. Tb.* III, q. 48, art 2, ad 1.

¹⁹ Journet ricorda che le azioni compiute da Cristo, come uomo, hanno un valore infinito, cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 367-368.

A questo movimento di supplica, Dio risponde riversando sul mondo le ricchezze della sua grazia attraverso l'umanità di Cristo²⁰. L'umanità di Cristo è allora la causa efficiente strumentale²¹ di tutte le grazie che gli uomini possono ricevere²². Questa grazia che si diffonde dal Capo sull'intero corpo è detta *gratia capitis*²³.

In un brano della sua opera, l'*abbé* Journet spiega la profondità del mistero dell'umanità di Cristo come strumento perfettamente docile e trasparente dell'agire trinitario:

«... le Christ allait pouvoir prêter son humanité crucifiée et son coeur ouvert par la lance, aux trois personnes divines qui, opérant dans la ligne de la causalité physique, mais à la manière cette fois d'une cause première et principale, allaient en user comme d'un instrument merveilleusement sensible et délicat, en vue de communiquer au monde les fruits de la rédemption. C'est la médiation descendante du Christ, dont le foyer était encore au Calvaire, mais dont les rayons allaient atteindre, à mesure qu'elles apparaîtraient à l'existence, toute la suite des générations temporelles»²⁴.

I raggi della grazia che toccano gli uomini di tutti i tempi, formano la Chiesa, la collegano direttamente alla Trinità, come alla sua causa prima, e la configurano a Cristo. Come si nota, dalla radice cristologica della Chiesa (attività strumentale del Salvatore), Journet²⁵ passa alla Trinità come causa prima della Chiesa²⁶ (agire comune della Trinità)²⁷:

²⁰ Cfr. C. JOURNET, *Théologie de l'Église* (Édition nouvelle et augmentée), Paris 1987, 67.

²¹ «L'humanité sainte du Christ est cause instrumentale du salut tirant son efficacité de son union à la divinité», DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 342.

²² Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 361.

²³ JOURNET, *Théologie de l'Église*, 67: «C'est pour qu'il fût vraiment "la Tête du Corps, c'est-à-dire de l'Église" (Col. 1,18) que "Dieu s'est plu à faire habiter en lui toute la plénitude" (Col. 1,19), le comblant d'une grâce destinée à déborder sur l'humanité pour former au milieu d'elle l'Église. Cette grâce du Christ-Tête, qui se répand sur l'Église-Corps, pour former le Christ total, Tête et Corps, voilà ce qu'on appelle la grâce capitale du Christ». Cfr. anche JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1025 (si riprende la dottrina dell'Aquinate, *S. Tb.* III, q. 8).

²⁴ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 410.

²⁵ Journet invoca la dottrina di Tommaso d'Aquino che distingue la causa efficiente principale della salvezza, dalla causa strumentale seconda: «La causa efficiente è di due specie: principale e strumentale. Ora, la causa efficiente principale della salvezza umana è Dio. Essendo però l'umanità di Cristo «strumento della divinità», come si è detto [q. 2, a. 6; q. 13, aa. 2, 3; q. 19, a. 1; q. 43, a. 2], ne segue che tutte le azioni e sofferenze di Cristo producevano strumentalmente, in virtù della divinità, la salvezza dell'uomo. E in questo modo la passione di Cristo è la causa efficiente della salvezza umana», *S. Tb.* III, q. 48, a. 6, co.

²⁶ «La cause première de l'Église est la Trinité, agissant par la nature humaine du Christ», C. MOREROD, *Le Saint-Esprit dans l'ecclésiologie de Charles Journet*, in Nova et Vetera 66 (1991) 58 [53-65].

²⁷ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 13-14 e 420-450. Secondo Journet, la Trinità è il più grande e profondo segreto della Chiesa, al quale si accede attraverso Cristo, cfr. *ibid.*, 759.

«Considéré dans sa nature humaine, le Christ est tête de l'Église, non seulement dans la ligne de la médiation morale et ascendante, mais aussi dans la ligne de la médiation physique et descendante. Mais les dons surnaturels qu'il communique aux membres du corps mystique, il les reçoit à son tour de la Divinité: de même que la fer brûle à cause du feu qui lui est uni, ainsi la nature humaine du Christ, à cause de la Divinité dont elle est organe, vivifie toute l'Église. C'est donc la Divinité, la Trinité sainte qui est, à travers l'humanité du Christ, la cause première efficiente de l'être et de la vie de l'Église»²⁸.

La Trinità è anche la causa finale della Chiesa, questo aspetto della dell'inabitazione trinitaria come fine ultimo della Chiesa è particolarmente esplicito nell'ordine della mediazione discendente: «En répandant ses dons dans le coeur des hommes – et en particulier la charité – à travers l'humanité sainte du Verbe, la Trinité constitue son Église. Elle vient habiter en elle et s'épancher en elle»²⁹.

Il teologo svizzero insegna che la Trinità essendo la causa prima della Chiesa, è anche la personalità efficiente suprema della Chiesa, mentre l'umanità di Cristo può essere chiamata di personalità mistica efficiente strumentale della Chiesa³⁰.

Se l'opera di vivificazione, d'inabitazione e di divinizzazione della Chiesa è da attribuirsi alla Trinità, ricordando che le azioni *ad extra* della Trinità sono indivisibili, Journet ricorda che «cette oeuvre soit fréquemment référée ou appropriée, par l'Écriture elle-même, au seul Esprit saint»³¹.

Sulla scia della dottrina tommasiana dell'appropriazione³², il teologo svizzero attribuisce allo Spirito Santo il ruolo, comune alla Trinità, di principio estrinseco efficiente della Chiesa³³, e di presenza d'inabitazione tramite la carità³⁴.

«... l'Esprit peut être dit principe efficient et hôte de l'Église en tant qu'il convient, d'après le témoignage des Écritures, de lui attribuer un rôle de vivification (Ac 2,1-4; Rm 8,11; 2 Co 3,6), de coordination (1 Co 12,7-11), d'unification (1 Co 12,13), de communion (2 Co 13,13; Phil 2,1) et d'inhabitation des coeurs dans l'amour (Jn 14,15-17; Rm 5,5; Ga 4,6; Ep 2,22; 1 Jn 4,13)»³⁵.

La prospettiva di Journet ha il merito di collegare in un modo armonioso le dimensioni cristologica, trinitaria e pneumatologica della Chiesa, mette in rilievo il nesso

²⁸ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 787.

²⁹ DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 348.

³⁰ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 13-14.

³¹ *Ibid.*, 786.

³² Journet spiega il significato tommasiano di appropriazione in *L'Église du Verbe Incarné* (II), 474 (nota 2). Cfr. anche MOREROD, *Le Saint-Esprit dans l'ecclésiologie de Charles Journet*, 59.

³³ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 792.

³⁴ Cfr. *ibid.*, 849-850.

³⁵ DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 349.

indissociabile tra cristologia, pneumatologia ed ecclesiologia, sottolinea l'intrinseco legame tra soteriologia ed ecclesiologia.

2. Il legame tra antropologia ed ecclesiologia

È suggestivo che Journet presenti correlativamente i nomi di Corpo e di Sposa in una stessa sezione della sua opera³⁶. Queste immagini teologiche sono connesse³⁷. Mentre la prima immagine si fonda sull'analogia paolina che presenta Cristo come Capo della Chiesa, suo corpo (cfr. Ef 1,22; Col 1,18, etc.), e indica l'unione indissociabile tra Cristo e la Chiesa, che formano un solo corpo nell'unità vivificante dello Spirito Santo³⁸, l'immagine sponsale, che la Scrittura stessa associa all'immagine di Corpo (cfr. Ef 5,28-29), sottolinea da una parte il mistero dell'amore di donazione libero e reciproco, che unisce Cristo alla sua Chiesa, e dall'altra parte mette in rilievo che questa unione rispetta l'alterità tra Cristo e la sua Chiesa³⁹. Citando Bossuet, il cardinale Journet mostra come le due immagini sono complementari e si correggono reciprocamente⁴⁰: «Le nom d'épouse distingue pour réunir; le nom de corps unit sans confondre»⁴¹.

La natura e la missione della Chiesa vengono definite sul fondamento della mediazione salvifica di Cristo. È così che la Chiesa viene presentata come configurata al suo salvatore, non soltanto in ciò che concerne la sua missione, ma anche in ciò che riguarda la sua struttura ontologica⁴².

«Dès le premier regard, elle apparaît comme une réalité sans doute indissolublement une, mais extrêmement complexe, qui, à la ressemblance du Christ, sa Tête, qu'elle prolonge et diffuse en quelque sorte dans l'espace et le temps, doit être simultanément corporelle et spirituelle, évidente [visible] et mystérieuse [invisible]»⁴³.

³⁶ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 141-148.

³⁷ Journet cita TOMMASO D'AQUINO, *IV Sent.*, dist. 49, q. 4, art. 3, ad 4 e *De veritate*, q. 29, art. 4, ad 6; cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 234-235 (nota 49).

³⁸ Journet cita Ugo di San Vittore («La sainte Église, c'est-à-dire l'universalité des fidèles, est appelée le Corps du Christ à cause de l'Esprit du Christ qu'elle a reçu», *De sacramentis christianae fidei*, in PL 176, 416); cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 144.

³⁹ «Ce rapport sponsal est rendu possible par l'Esprit Saint qui est la personnalité efficiente de l'Église», S. PINNA, *Efficence de l'Esprit et empreinte du Christ. La personnalité de l'Église dans l'oeuvre de Charles Journet*, in Nova et Vetera 88 (2013) 137 [137-153].

⁴⁰ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 145.

⁴¹ J.-B. BOSSUET, *Lettre à une demoiselle de Metz...*, apud JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 147.

⁴² Journet parla di una «communauté de structure» tra Cristo e la Chiesa, cfr. C. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné. V Compléments et inédits*, Saint-Maurice 2005, 595.

⁴³ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 65.

Journet sottolinea con forza che la struttura della Chiesa si rassomiglia a Cristo e, conseguentemente, si rassomiglia all'uomo⁴⁴. La Chiesa assomiglia all'uomo perché per primo assomiglia a Cristo:

«Toutefois l'Église a pour modèle non pas l'homme mais le Christ. Ce qu'elle imite directement, ce n'est pas l'homme où s'unissent l'âme et le corps; c'est bien plutôt le Christ où s'unissent la divinité et l'humanité. Et s'il se trouve que l'Église ressemble à l'homme, c'est avant tout parce que le Christ lui-même, dont elle n'est que le pro longuement dans l'espace et le temps, a ressemblé à l'homme toute la tradition en effet a comparé l'union en le Christ de la divinité et de l'humanité à l'union en l'homme de l'âme et du corps. Comme donc le Christ est fait de l'étroite conjonction de la nature divine et de la nature humaine, ainsi l'Église est faite de l'étroite conjonction d'éléments divins, surnaturels, où domine la grâce par laquelle nous sommes rendus participants de la nature divine, et d'un élément naturel qui est l'homme entier avec son âme et son corps. Ainsi le Christ particulier, en qui la nature divine s'unit à une nature humaine individuelle, est le principe et le modèle du Christ total, en qui la nature divine s'unit à la nature humaine collective»⁴⁵.

Mentre la tradizione teologica ha utilizzato l'analogia antropologica per paragonare l'unione ipostatica di Cristo alla struttura anima-corpo costitutiva dell'essere umano, Journet adopera e applica la stessa analogia al mistero della natura della Chiesa⁴⁶. Il teologo è consapevole del limite di tale analogia, limite che viene espresso attraverso il concetto ermeneutico di «tension asymptotique» della Chiesa, cioè, una tensione che manifesta la profonda differenza esistente tra la vita teandrica di Cristo e quella della Chiesa⁴⁷.

Per Journet, l'analogia antropologica di matrice aristotelico-tomista offre una visione unificata e non riduttrice della Chiesa⁴⁸. Alcuni teologi hanno sottolineato che anche se Journet non ha sviluppato esplicitamente una dottrina della sacramentalità ecclesiale, la sua ecclesiologia ha un carattere sacramentale implicito⁴⁹.

⁴⁴ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1431.

⁴⁵ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 126-127. Cfr. anche *ibid.*, 202-203.

⁴⁶ Cfr. DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 365-366.

⁴⁷ «Le Christ est Dieu, l'Église est créature. La vie de la Tête passe dans le corps, mais avec une radicale dénivellation. Le Christ se situe lui-même sur le plan de l'union hypostatique, et cette union reste incommunicable; mais elle appelle par surcroît dans son âme la plénitude de la grâce communicable et des dons créés. L'Église, elle, se situe immédiatement sur le plan de l'union de grâce et de charité et des dons créés qui lui viennent du Christ et que l'Esprit Saint au jour de la Pentecôte fait redéborder sur elle», C. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (V), 595-596.

⁴⁸ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 75.

⁴⁹ Cfr. M. CAGIN, *L'Église et la loi nouvelle*, in Nova et Vetera 76 (2001) 32 [27-33]; R. KRESS – D. M. DOYLE, *Journet, Charles*, in *New Catholic Encyclopedia*, vol. 7, Washington 2003, 1058. Cfr. anche P. BLANC, *L'Église: Mystère trinitaire et Sacrement du salut. Étude de l'ecclésiologie de Charles Journet* (Excerpta ex dissertatione ad Doctoratum in Facultate Theologiae Pontificiae Universitatis Gregorianae), Saint-Maurice 1991.

3. L'analogia antropologica nell'ecclesiologia di Journet

Journet fa una distinzione tra il concetto paolino di corpo di Cristo, che significa la Chiesa composta di spirito e di carne (anima e corpo/invisibile e visibile), e una nozione astratta che egli chiama di corpo della Chiesa: «c'est la seule enveloppe charnelle, corporelle, visible, de l'Église ou corps du Christ, que nous isolons momentanément par abstraction, afin de la mieux déterminer»⁵⁰. Questa distinzione si rivela utile per evitare di confondere la Chiesa con il suo corpo, cioè, per evitare di ridurre la Chiesa al suo aspetto visibile o sociologico. La distinzione permetterà a Journet a identificare nella Chiesa un corpo e un'anima⁵¹.

Sulla scia della Scrittura, della grande tradizione dei Padri⁵² e del magistero della Chiesa⁵³, Journet presenta lo Spirito Santo come anima della Chiesa, ma lo chiama, con lo scopo di precisazione, Anima increata, con una «A» maiuscola, per distinguerla dall'anima creata della Chiesa, con una «a» minuscola⁵⁴:

«La Trinité sainte, l'Esprit Saint qui est l'Âme transcendante et increée de l'Église, en venant résider en elle, la compose d'une âme inhérente créée, qui sera comme un épanchement des dons de la grâce capitale du Christ, et d'un corps, qui sera comme une extension dans le temps et l'espace, du corps et des démarches corporelles du Christ»⁵⁵.

Journet propone una distinzione originale quando afferma che l'anima trascendente e increata della Chiesa è lo Spirito Santo e che l'anima inerente e creata della Chiesa è la grazia capitale di Cristo prolungata (diffusa) nella Chiesa, attraverso l'azione dello Spirito Santo. In realtà questa distinzione, si fonda sulla dottrina tommasiana della grazia «individuale», che viene trasposta alla «collettività» ecclesiale.

⁵⁰ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1437. Cfr. anche *ibid.*, 1439.

⁵¹ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 65.

⁵² Journet cita esplicitamente san Basilio Magno (*Liber de Spiritu Sancto* 36, in PG 32, 181), sant'Agostino (*Serm.* 267, 4) e san Tommaso d'Aquino (*In Symbolum Apostolorum*, art. 9; *III Sent.*, dist. 13, q. 2, art. 2, quaest. 2, ad 1).

⁵³ Journet cita spesso l'enciclica *Divinum illud munus* di Leone XIII (cfr. ad esempio JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* [II], 863.882.889) e l'enciclica *Mystici Corporis* di Pio XII (cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* [II], 882.886.888-890).

⁵⁴ Cfr. DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 380.

⁵⁵ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 37. Si noti che la Trinità potrebbe essere qualificata come anima trascendente increata della Chiesa, ma che per appropriazione questo titolo viene attribuito allo Spirito Santo.

4. Lo Spirito Santo: anima increata della Chiesa

Il nostro autore distingue due modi per i quali lo Spirito Santo è anima della Chiesa⁵⁶: 1. Grazie alla sua presenza d'efficienza, lo Spirito vivifica, unifica e riempie di grazia la Chiesa. Lo Spirito è causa efficiente trascendente della Chiesa; 2. Grazie alla sua presenza d'inabitazione, poiché Egli viene ad abitare nella Chiesa. Lo Spirito Santo è causa formale e finale della Chiesa.

«Après Aristote, saint Thomas explique que l'âme est cause et principe du corps vivant de trois manières: en tant que motrice, en tant que forme, en tant que fin (...) L'Esprit saint, en tant qu'il est le premier Principe efficient de la vie de l'Église, mérite déjà d'être appelé son Âme. Cependant, il est pour l'Église principe de vie d'une manière beaucoup plus mystérieuse par son inabitation, inaugurée déjà dans le temps, mais qui sera manifestée au ciel. Alors, dit saint Thomas, il faudra que Dieu devienne Forme intelligible de l'intelligence des bienheureux pour pouvoir enfin se livrer pleinement à eux comme Fin»⁵⁷.

Possiamo dire che questo testo appena citato è doppiamente interessante, poiché Journet ci regala una bella spiegazione dello Spirito come causa efficiente della Chiesa, rivelando anche il suo approccio filosofico di base:

«Le Saint-Esprit est l'âme de l'Église d'abord parce qu'il la meut de l'extérieur à la manière d'un principe efficient. De ce chef, en effet, le Saint-Esprit pourrait déjà mériter d'une manière propre le nom d'âme de l'Église, si l'on adoptait la notion platonicienne de l'âme, principe moteur accidentellement uni au corps (...) Mais si l'on reste fidèle au vocabulaire aristotélicien, ce n'est que d'une manière impropre et métaphorique que l'on pourra donner au Saint-Esprit, considéré comme principe efficient, le nom d'âme de l'Église»⁵⁸.

Dopo aver presentato la sua scelta per l'antropologia aristotelica unitaria, come presupposto della sua ecclesologia, Journet scrive che lo Spirito non si contenta di essere presente nella Chiesa soltanto come causa efficiente trascendente (come la causa

⁵⁶ Il teologo domenicano C. Morerod ricorda che questa espressione radicata nella tradizione teologica, non riunisce in consenso favorevole dei teologi contemporanei: «Elle [l'espressione «anima della Chiesa»] ne fait pas l'unanimité, car certains théologiens craignent que l'on porte atteinte à la transcendance de l'Esprit, ou que l'on absolutise ainsi l'Église catholique par rapport aux autres confessions, ou encore que le Magistère ne domestique le Saint-Esprit, etc. Le fait qu'une expression puisse être mal utilisée ne signifie pas qu'elle est sans valeur, et la grande précision de Journet lui permet d'éviter ces pièges. En outre, comme le fait remarquer A. Heron après avoir énuméré des objections, aucune de ces protestations n'a cependant abouti à une alternative cohérente et viable pour exprimer la relation de l'Esprit à l'Église», MOREROD, *Le Saint-Esprit dans l'ecclesiologie de Charles Journet*, 57.

⁵⁷ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 949.

⁵⁸ *Ibid.*, 863.

è presente nel suo effetto), ma «... il vient en outre habiter en elle comme dans une demeure. Il lui est présent non seulement efficacement par le don même de sa personne divine»⁵⁹.

Il cardinale sottolinea l'importanza dei brani biblici in cui la Chiesa locale o universale sono presentate come una dimora collettiva di Dio⁶⁰. La Chiesa viene chiamata di Tempio dello Spirito (1 Cor 3,16; 6,10), di Residenza del Dio vivente (2 Cor 6,16), di Tabernacolo di Dio tra gli uomini (Ap 21,3) o semplicemente Casa di Dio (1 Tm 3,15; 1 Pt 2,5), poiché Dio dimora nella Chiesa, la Chiesa è («au sens le plus fort qu'on puisse donner à ces expressions»⁶¹) il Popolo di Dio, il Regno di Dio, la Città di Dio.

Secondo Journet la presenza efficiente dello Spirito nella Chiesa è ordinata alla presenza informante, e essa alla presenza d'inabitazione:

«En nous référant à la triple causalité exercée par l'âme sur le corps, nous avons reconnu que l'Esprit saint, que la Trinité, est l'âme créée de l'Église d'une triple manière: par sa présence d'efficace, par une certaine présence informante, par sa présence d'inhabitation. Ces trois présences distinctes sont ordonnées entre elles»⁶².

Lo schema seguente potrebbe aiutarci a comprendere il pensiero di Journet in materia:

	Spirito Santo	Chiesa
Causa Efficiente	Personalità mistica efficiente suprema della Chiesa	Opera di Dio
Causa Formale	Principio formale supremo dell'unità della Chiesa (anima nel senso più profondo).	Comunità di coloro che avendo aderito a Dio, forma un solo spirito con Dio.
Causa Finale	Ospite misterioso della Chiesa (anima nel senso più profondo).	«recipiente» [<i>réceptacle</i>] vivente di Dio.

La terza Persona della Trinità muove, vivifica e unifica ciascuno dei membri della Chiesa, ciascuna persona che la compone, con una delicatezza infinita, come parti dell'insieme ecclesiale. Lo Spirito è la causa prima di tutto ciò che è presente e costituisce la santa Chiesa. Per questa ragione, secondo Journet, lo Spirito potrebbe essere detto la personalità increata, estrinseca e efficiente della Chiesa.

⁵⁹ *Ibid.*, 864.

⁶⁰ *Ibid.*, 857.

⁶¹ *Ibid.*, 978.

⁶² *Ibid.*, 980.

«Selon Journet c'est à ce titre et selon ce rapport que l'on comprend la raison pour laquelle l'Esprit Saint peut être pensé comme la personnalité de l'Église: "Personnalité non certes créée, intrinsèque, formelle de l'Église, mais Personnalité qu'il faudra dire incréée, extrinsèque, efficiente"».

Il teologo svizzero ricorda che quest'unione tra l'Anima increata della chiesa al suo corpo è metafisicamente accidentale, ma aggiunge: «Bien qu'elle soit, du point de vue métaphysique, accidentelle, l'unité qui assemble les fidèles entre eux et avec Dieu appartient à l'ordre surnaturel. De ce fait, elle dépasse incomparablement la perfection des plus hautes unités substantielles de la nature».

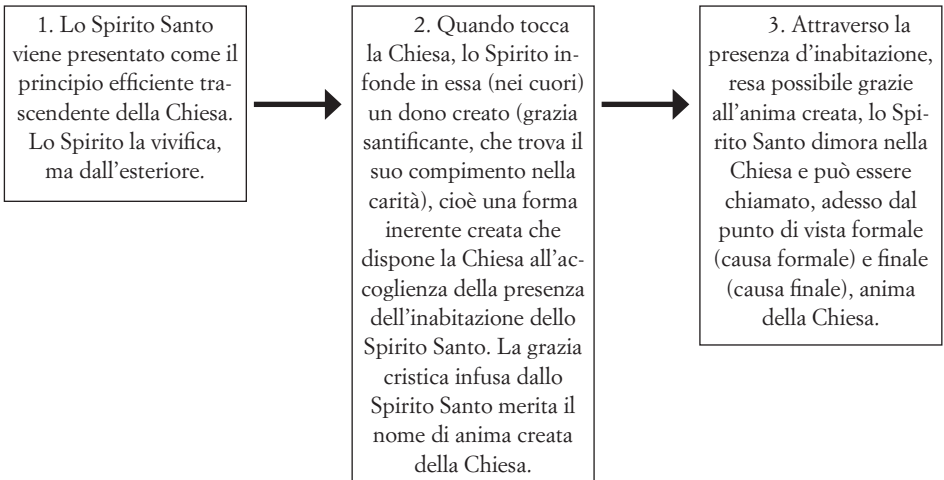
Journet insegna che lo Spirito Santo è capace di realizzare un'unione con la Chiesa che nonostante sia accidentale gode di una qualità ontologica-soprannaturale superiore (più preziosa) alla perfezione e alla dignità dell'unità sostanziale.

Journet applica all'ecclesiologia la dottrina mistica di san Giovanni della Croce che parla della trasformazione spirituale dell'anima umana in Dio (diventa Dio per partecipazione, non per natura, grazie alla forza trasformatrice della carità divina). Il teologo svizzero afferma che dal punto di visto spirituale-mistico «l'Église ne fait avec lui [Cristo] qu'un seul Esprit».

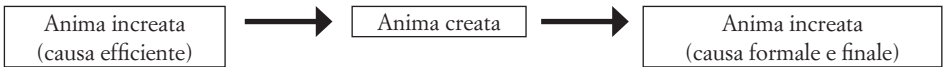
Il rispetto per la distanza ontologica tra lo Spirito Santo e la Chiesa, fa con che Journet sviluppi una distinzione teologica tra l'Anima increata (Causa Prima increata) e l'anima creata (causa prima creata). Per divinizzare la sua Chiesa, lo Spirito Santo, Anima increata, ha dovuto infondere nella Chiesa un punto di contatto, una disposizione soprannaturale creata, che la trasforma stabilendo una certa connaturalità tra Lui e il corpo della Chiesa.

«L'âme créée de l'Église se définit donc en rapport immédiat avec son Âme incréée, puisqu'elle en est l'effet créé: elle est constituée des dons de la grâce que l'Esprit Saint offre à son Église à travers la sainte humanité du Christ, à fin de la rendre apte à accueillir en elle sa présence en personne. Ainsi, l'âme créée de l'Église est à la fois l'effet de l'Âme incréée, et l'ultime disposition à sa venue».

Da questa affermazione di Journet, possiamo proporre il seguente schema di comprensione:



O allora, in un modo riassuntivo:



Quando Journet definisce la grazia creata, riemerge il nesso profondo tra cristologia e pneumatologia nell'ambito di un'autentica ecclesiologia cristiana: l'anima creata è la *gratia capitis*, che viene comunicata dal Capo alla Chiesa, suo corpo, per l'azione dello Spirito Santo (appropriazione) e della santa umanità del Salvatore, come causa strumentale congiunta alla divinità⁶³.

Nell'opera del Journet si nota come spesso la dimensione pneumatologica della Chiesa sottolinea l'importanza della dimensione cristologica e vice versa. In realtà, lo Spirito Santo non anima la Chiesa in un modo indipendente dalla missione del Verbo incarnato, ma correlativamente a essa:

«... l'âge de l'Esprit saint a eu pour effet, non abolir l'âge du Fils, mais au contraire de diffuser la grâce du Christ qui est la tête, dans toute l'Église, qui est le corps, en sorte que les dons par lesquels l'Église est configurée au Christ peuvent être attribués à la fois à la sainte humanité du Christ (comme cause instrumentale et organique) et à l'Esprit saint, à la Trinité sainte (comme cause première)»⁶⁴.

Journet cerca di offrire una definizione sintetica e formale della grazia creata.

⁶³ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1035. Cfr. anche *ibid.*, 927 e *S. Tb.* III, q. 8, a. 6, co.

⁶⁴ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1038-1039.

Dall'analisi della ricchezza di doni contenuti nella grazia creata, l'autore conclude che sia necessario risalire verso il dono supremo e indivisibile, la cui presenza implica la presenza di tutti gli altri, dono nel quale tutti gli altri danno i loro frutti. Questo dono ha nella chiesa il ruolo di determinazione formale inerente ultima, egli sarà l'anima creata e indivisibile della Chiesa, il suo primo principio inerente di vita e di unità. Questo dono è la carità cristica e cristoconformante:

«la charité intrinsèquement modifiée et enrichie par son triple rapport au culte chrétien, aux sacrements chrétiens, à la prédication chrétienne, disons: (...) la charité pleinement christique, à la différence de celle du paradis terrestre, n'est pas nue et abstraite, elle est historiquement référée au culte instauré par le Christ sur la croix et perpétué par l'Église dans la messe et les sacrements»⁶⁵.

In ciò che concerne al corpo della Chiesa, Journet insegna che esso non è l'insieme di tutte le attività esterne dei battezzati, ma è formato soltanto dalle attività esterne che ricevono la loro forma dalla carità (anima creata della Chiesa) e che tendono al fine spirituale della Chiesa⁶⁶. Così, il corpo della Chiesa si presenta come l'incarnazione o l'esteriorizzazione⁶⁷ della sua anima creata, la carità, rendendo come che visibile la presenza vivificatrice dello Spirito Santo, la sua Anima increata.

Essendo la grazia cristoconformante, il corpo della Chiesa si presenta come un prolungamento del corpo di Cristo-Capo⁶⁸, come un prolungamento della sua missione sotto l'influsso dello Spirito Santo⁶⁹.

Journet ribadisce l'importanza fondamentale dell'anima creata per la natura della Chiesa quando scrive che: «Disjoindre l'âme créée de l'Église de son corps ou, ce qui revient au même, étendre l'âme au-delà du corps ou le corps au-delà de l'âme, c'est anéantir le concept même de l'Église»⁷⁰. Gli elementi visibili che formano il corpo della Chiesa sono una componente essenziale necessaria e permanente della Chiesa, che è anima incarnata e corpo animato⁷¹.

Ricordiamo ancora che Journet difende il principio della coestensività tra l'anima e il corpo della Chiesa⁷²: «Où est l'âme de l'Église, là est son corps; inversement, où est

⁶⁵ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 26.

⁶⁶ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1436-1437.1439.

⁶⁷ Cfr. *ibid.*, 1435.

⁶⁸ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 37-38. Cfr. anche *Id.*, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1441-1442.

⁶⁹ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 39. Cfr. anche *Id.*, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1445.

⁷⁰ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 44. Cfr. anche *Id.*, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1566.

⁷¹ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1568.

⁷² «Cette perspective, loin d'enfermer l'Esprit Saint dans les frontières de l'Église, le présente au contraire

le corps de l'Église, là est son âme»⁷³. Il principio concerne per primo l'anima creata della Chiesa e potrebbe essere tradotto così: Dove è la carità, lì c'è la Chiesa e, inversamente, dove è la Chiesa, lì c'è la carità⁷⁴. Ma il cardinale svizzero estende il principio di coestensività anche allo Spirito Santo, Anima increata della Chiesa, in virtù della correlazione intrinseca che collega l'anima creata all'Anima increata, la prima proviene dalla prima («où est l'âme créée de l'Église, là est son Âme increée: l'Église est alors en acte achevé, à la fois christoconforme et déiforme, théophore»⁷⁵).

Come abbiamo menzionato, secondo Journet, lo Spirito Santo merita il titolo di personalità suprema estrinseca della Chiesa⁷⁶, perché la vivifica, unifica e guida. J.-H. Nicolas si domanda se si può accettare nel pensiero di Journet l'equivalenza tra il «fare la personalità» e l'«essere la personalità»? L'espressione personalità «estrinseca» sarebbe strana, poiché niente infatti è così immanente come la personalità⁷⁷. Ma altri autori ricordano che Journet distingue, sulla scia di san Tommaso, tra «persona» (realtà ontologica, sostanza di natura intellettuale individuata) e «personalità psichica» (l'insieme dell'energia psichica costante di un individuo). Afferma ancora che la Chiesa può essere presentata come una persona reale⁷⁸ (collettiva e accidentale⁷⁹) e sopran-

comme celui qui, par la charité, est le principe qui détermine les frontières de l'Église. Là où l'Esprit Saint et la grâce sont accueillis dans une âme, le corps de l'Église est présente proportionnellement selon leur degré d'information, plus ou moins parfaitement, mais toujours visiblement. L'Église est présente soit en acte achevé parfait, soit en acte virtuel inachevé et imparfait. Cette vision différenciée des diverses réalisations du même mystère de l'Église permet de comprendre de façon analogique les rapports entre l'Église catholique romaine (Église en acte achevé parfait où subsiste l'Église du Christ) et les *elementa Ecclesiae* (où l'Église est présente en acte inachevé imparfait) qui se rencontre hors de structures visibles», DIRIART, *Ses frontières sont la charité*, 546. Cfr. anche C. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné. IV Essai de Théologie de l'Histoire du Salut*, Saint-Maurice 2004, 1088.

⁷³ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1555.

⁷⁴ Journet si riferisce all'insegnamento di Ireneo di Lione: «Infatti dove c'è la Chiesa, lì c'è lo Spirito di Dio; e dove c'è lo Spirito di Dio, lì c'è la Chiesa e ogni abbondanza di grazia», IRENEO DI LIONE, *Adversus haereses* III, 24, 1 *apud* JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1562.

⁷⁵ JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (III), 1560.

⁷⁶ Il pensiero di Journet è influenzato da Tommaso d'Aquino e dal pensiero di H. Clérissac (*Le Mystère de l'Église*, Paris 1918), cfr. PINNA, *Efficience de l'Esprit et empreinte du Christ. La personnalité de l'Église dans l'oeuvre de Charles Journet*, 140. Sull'influenza di Clérissac nel pensiero di Journet cfr. M. CAGIN, *Le Mystère de l'Église. En réalisant le livre du Père Clérissac*, in Nova et Vetera 66 (1991) 28-48.

⁷⁷ «In realtà la più penetrante mozione divina e quella più generosamente accolta (come è stato per la Vergine) non basta a far Dio, quando muove la persona creata, il *quod est et quod operatur*, cioè il principio a cui attribuire azioni e passioni», NICOLAS, *Sintesi Dogmatica. Dalla Trinità alla Trinità* (II), 68. Per uno approfondimento della questione alla luce della riflessione metafisica di J. Maritain, concorde con il pensiero di C. Journet, cfr. J. B. WU, *Qui est l'Église?*, 105-108.

⁷⁸ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 481-482.

⁷⁹ Cfr. *ibid.*, 484.

turale⁸⁰. La presenza di Dio nella Chiesa è sostanziale, ma l'unità tra le membra dell'unico corpo e Dio è accidentale⁸¹. Ma, come si è già detto, questa unione soprannaturale è più perfetta di qualsiasi unione sostanziale naturale⁸². Per questa ragione, sottolinea S. Pinna, non è possibile definire la personalità della Chiesa⁸³ se non alla luce del suo rapporto essenziale con la Trinità o, per appropriazione, con lo Spirito Santo (sorgente della personalità della Chiesa⁸⁴).

Sembra importante ancora ricordare che per spiegare la natura della Chiesa, Journet distingue nell'ambito dell'ordine della Redenzione, un doppio movimento. Il movimento ascendente mette in rilievo il ruolo centrale dell'umanità di Cristo nell'opera della salvezza.

«Le Christ, dans une forme qui à lui seul est propre en différence des deux autres Personnes divines, est en tant qu'homme la "personnalité mystique rédemptrice" de l'Église. L'Église forme quasiment avec lui une Personne unique. Le mérite du Christ, qui a une valeur infinie, passe ainsi à toute l'Église et devient la cause principale de notre salut»⁸⁵.

Non è difficile riconoscere in questa prima affermazione di Journet la formula tradizionale (Agostino, Tommaso) dell'*una mystica persona*.

Come conseguenza della sua mediazione ascendente, Cristo diventa anche la causa efficiente strumentale di tutte le grazie per l'umanità⁸⁶. Alla luce di questo movimento, si può capire il perché sia la Trinità o, per appropriazione, lo Spirito Santo la personalità ultima e suprema della Chiesa, mentre l'umanità di Cristo è la sua personalità mistica efficiente strumentale⁸⁷.

⁸⁰ Cfr. *ibid.*, 487.

⁸¹ «La seule union substantielle possible entre la nature divine et une nature créée, est celle qui les unirait dans une personne unique, c'est-à-dire l'union substantielle *secundum hypostasim*. C'est ainsi qu'en Jésus l'union de la nature divine et la nature humaine est appelée substantielle, du fait qu'elle se termine à la personne du Verbe. Mais ce serait une aberration de concevoir de cette manière l'union de Dieu et des membres de son Église. Cette union est donc accidentelle», *ibid.*, 494.

⁸² Cfr. *ibid.*, 498.

⁸³ «En ce qui concerne l'aspect de la subsistance ontologique il faut expliquer la distinction entre personne et personnalité. La personnalité de l'Église ne concerne pas la subsistance (ce qui subsiste est la personne individuelle de chaque chrétien dans sa responsabilité individuelle), mais concerne une personne mystique (ordre théologique), à ne pas confondre avec la chrétienté (ordre pragmatique)», PINNA, *Efficience de l'Esprit et empreinte du Christ. La personnalité de l'Église dans l'oeuvre de Charles Journet*, 150.

⁸⁴ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (II), 480.

⁸⁵ WU, *Qui est l'Église?*, 291.

⁸⁶ Cfr. JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné* (I), 230.

⁸⁷ Cfr. WU, *Qui est l'Église?*, 292.

Concludiamo questo punto del nostro articolo sottolineando che Journet è stato nominato (nel 1960) da Giovanni XXIII come membro della Commissione Teologica per la preparazione del Concilio Vaticano II⁸⁸. Nominato cardinale da Paolo VI nel febbraio 1965, Journet ha partecipato alla quarta e ultima sessione del Concilio⁸⁹.

Alcuni autori hanno individuato una influenza del pensiero teologico di Journet sul magistero di Paolo VI⁹⁰. Papa Montini⁹¹, durante i suoi 15 anni di Pontificato, ha citato Journet più volte nelle sue omelie e allocuzioni⁹². J.-P. Torrel, dopo aver presentato e

⁸⁸ Sull'influenza teologica di Journet sui testi del Concilio Vaticano II, cfr. J.-P. TORRELL, *Présence de Journet à Vatican II*, in CHENAUX, *Charles Journet (1891-1975). Un Théologien en son siècle*, 41-68. «At the council, the influence of Journet's way of theologizing was most clearly visible by the ambiguous formulation about sin and the Church adopted by *Lumen Gentium* no. 8. In the 1950s Journet had been the foremost promoter of the position that the Church, if one accepted the Holy Spirit as its formal cause, was without sin (...) Congar took issue with Journet on the sinlessness of the Church in his 1952 review of that second volume of *L'Église du Verbe incarné*; that was the beginning of a series of exchanges between the two authors throughout the 1950s. The ambiguous passage in *Lumen Gentium* can be taken as supportive of either Journet or Congar», DOYLE, *Journet, Congar and the Roots of Communion Ecclesiology*, 477-478. Sulla santità della Chiesa in Journet cfr. G. COTTIER, *Église sainte*, in Nova et Vetera 66 (1991) 9-27; S. PINNA, *Non senza peccatori, ma senza peccato. La santità della Chiesa in Charles Journet*, in Rivista di Teologia Morale 175 (2012) 455-465.

⁸⁹ «Journet's elevation to the cardinalate in 1965 allowed him to give several speeches during the last sessions of Vatican II. He spoke strongly in favor of the Declaration on Religious Liberty (*Dignitatis humanae*). He defended the indissolubility of marriage during the discussion of the Pastoral Constitution on the Church in the Modern World (*Gaudium et Spes*). And he insisted on the absolute necessity of explicitly Christian evangelization during the consideration of the Decree on the Church's Missionary Activity (*Ad gentes*). Paul VI's choice of Journet for the cardinalate and Journet's reemergence as an influential voice during the final sessions of the council should not be read as a resurgence of the old guard, but rather as a reaffirmation of movements for renewal that led to the council, especially the theology of the Mystical Body of Christ», DOYLE, *Journet, Congar and the Roots of Communion Ecclesiology*, 469.

⁹⁰ Cfr. J.-P. TORRELL, *Paul VI et le cardinal Journet. Aux sources d'une ecclésiologie*, in Nova et Vetera 61 (1986) 161-174; D. M. DOYLE, *Journet, Congar and the Roots of Communion Ecclesiology*, in Theological Studies 58 (1997) 468-469; G. LAZZARO, *Montini, Journet, Maritain. Tre protagonisti nella vita della Chiesa, nella teologia, nel pensiero del Novecento*, in Studium 95 (1999) 713-720; P. VIOTTO, *La Ecclesiologia di Journet nella pastorale di Montini*, in Studium 95 (1999) 721-734. Cfr. anche PAOLO VI, *Lettre au Cardinal Journet pour son quatre-vingtième anniversaire*, in AAS 63 (1971) 114-115.

⁹¹ Da arcivescovo di Milano, Montini ha scritto una lettera pastorale in preparazione al Concilio Vaticano II in cui Journet viene citato ben sei volte, cfr. G. B. MONTINI, *Pensiamo al Concilio. Lettera Pastorale all'arcidiocesi per la Quaresima* (22/02/1962), in *Discorsi e Scritti Milanesei (1954-1963)*, vol. 3, (1961-1963), Brescia-Roma 1998, 4898-4935.

⁹² Torrell afferma che Paolo VI ha citato Journet esplicitamente ben 15 volte, cfr. TORRELL, *Paul VI et le cardinal Journet*, 162-170. In un discorso sul rapporto Chiesa-Eucaristia, il Papa lo chiama «illustre teologo», cfr. PAOLO VI, *La Ss.ma Eucaristia centro e vertice della liturgia e della vita Cristiana* (Udienza generale 15/09/1965), in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. III, 1965, Città del Vaticano 1966, 1035-1037. In un'allocuzione sullo Spirito Santo e la Chiesa il papa Paolo VI adopera l'espressione anima increata per riferirsi allo Spirito Santo: «E ci basterà pensare allo Spirito Santo come al principio divino animatore della Chiesa, alla sua anima increata (cfr. *Journet* 1, 43, 665), che produce nel Corpo mistico del Signore l'animazione creata, cioè la grazia, i doni dello Spirito Santo, i frutti dello Spirito Santo (*Gal.* 5, 22), che

analizzato tutti questi riferimenti, scrive:

«... ces mentions recouvrent pratiquement l'ensemble de l'ecclésiologie. Ce n'est pas seulement sur l'un ou l'autre point particulier que Paul VI se serait référé à Journet, mais bien au tout de la synthèse. Il en prend aussi bien, l'aspect le plus technique (cause instrumentale et cause seconde) que l'aspect le plus mystique (sainteté et eschatologie, par exemple)»⁹³.

Conclusione

Charles Journet ha avuto il coraggio di proporre, sulla scia della migliore tradizione teologica, una riflessione ecclesiologica originale e veramente «teo-logica», il suo contributo può e deve stimolare una «re-teologizzazione» dell'ecclesiologia, un'ambiente di riflessione teologica libero da pregiudizi e capace di integrare l'antico e il nuovo, la teologia «pre» e «postconciliare», nella ricerca instancabile della verità teologica.

La sua visione unificata dell'essere ecclesiale (dimensioni spirituale e sociologica), la chiarezza del suo ragionamento sulle dimensioni cristologica e pneumatologica della Chiesa e la sua riflessione sul principio di coestensività dell'anima e del corpo della Chiesa sono degli attributi importanti e attuali che domandano una riscoperta del contributo ecclesiologico del cardinale Charles Journet.

San Paolo enumera così: «La carità, il gaudio, la pace, la pazienza, la benignità, la bontà, la longanimità, la mansuetudine, la fede, la moderazione, la continenza, la castità». E di più il carattere sacramentale non è un effetto dello Spirito Santo? E le sue ispirazioni che guidano le anime sulle vie della santità? E l'assistenza dello Spirito Santo, che dà al ministero della Chiesa la sua orientazione e la sua sicurezza, non è pure opera dello Spirito Santo?», PAOLO VI, *La devozione allo Spirito Santo* (Udienza generale 18/05/1966), in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. IV, 1966, Città del Vaticano 1967, 783-785.

⁹³ TORRELL, *Paul VI et le cardinal Journet*, 172.

Riassunto

Lo scopo di questo articolo è quello di lanciare un breve sguardo all'analogia antropologica nell'ecclesiologia di Charles Journet (1891-1975) e, alla luce di quest'analogia, il modo con cui vengono spiegate la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa. Trattasi di uno degli aspetti più originali del ricco contributo ecclesiologico di Journet: lo Spirito Santo viene presentato come anima increata della Chiesa, mentre la carità si presenta come l'anima creata.

Abstract

The purpose of this article is to offer a brief look on the anthropological analogy in the ecclesiology of Charles Journet (1891-1975) and, in the light of this analogy, to explain the presence and the action of the Holy Spirit in the Church. This is one of the most original aspects in the rich ecclesiological contribution of Journet, where the Holy Spirit is presented as the uncreated soul of the Church, while charity is presented as the created soul.